

Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali on. Maurizio Sacconi
Al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione on. Renato Brunetta
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze on. Giulio Tremonti
Loro Sedi

Oggetto: Come risparmiare 6 milioni di euro di sprechi sulle ricette
Appello della Federazione Medici di Medicina Generale del Veneto

Egregi Signori Ministri,

come voi ben saprete, dal 2005 è in vigore la **nuova normativa sulla privacy** riguardante le prescrizioni mediche.

Secondo tale norma, è prevista la produzione, per ogni ricetta, di **un'etichetta oscurante** il nome e cognome della persona da apporre – in via **assolutamente facoltativa** a seconda del paziente – per tutelare la privacy dello stesso.

Ora, sebbene tale normativa abbia una sua logica (visto che la tutela della privacy è un principio di civiltà acquisito), **nella pratica** essa dà origine ad una **produzione abnorme e dispendiosa** di materiale che va direttamente al macero.

Da **un'indagine interna effettuata dalla Federazione dei Medici di Medicina Generale del Veneto** (che conta 2500 iscritti, pari al 70% dei medici di famiglia della Regione) è risultato che praticamente **l'utilizzo di queste etichette è ridotto allo zero**.

Ciononostante l'impegno economico del Servizio sanitario nazionale è forte (secondo il Rapporto Aifa 2007):

- nel 2000 erano state redatte 351 milioni di ricette
- nel 2007 si era saliti a 525 milioni (+ 49,7%)
- **il costo di ciascuna etichetta oscurante è di circa 0,003 euro\cadauna**
- nel solo 2007 si sono dunque **spesi 1,575 milioni** di euro per queste etichette

Considerando una media di 500 milioni di ricette ogni anno a partire dal 2005, nei 4 anni successivi sono state prodotte dal Poligrafico dello Stato, 4 miliardi di ricette: per questo motivo sono andate stampate (e praticamente mai consumate) **altrettante etichette oscuranti per un totale di 6 milioni di euro**.

Ce n'è abbastanza per **chiedere un'indagine della Corte dei Conti** per danno erariale?

Oppure un intervento congiunto dei Ministeri da voi presieduti può apportare una correzione di rotta a tale pratica assolutamente dispendiosa?

Il Segretario Nazionale della FIMMG, Giacomo Milillo, da me informato è a conoscenza di questa iniziativa e mi ha garantito il supporto nazionale.

In attesa di un Vostro cortese riscontro, porgo distinti saluti.

Lorenzo Adami
Segretario Generale Fimmg Veneto
(Federazione Italiana Medici di Medicina Generale Veneto)

PS : ritengo che il risparmio realizzato, anche grazie al Vs. sollecito intervento, potrebbe essere convertito nel Fondo per la Medicina Generale per incrementare il personale di studio (segretarie e infermiere), in quanto il cittadino\paziente esprime un forte bisogno di poter beneficiare di un Servizio di front-office efficace e di qualità.

Padova, 30 marzo 2009

Via Ariosto n. 16 – 35128 Padova
Tel. 049/8076843 – 045/8200983 – fax 049/8076943 – 045/8231472
e-mail: veneto@fimmg.org